CALENDARIO LITURGICO

30 dicembre DOMENICA *S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe*	*8.30* *10.00*	*Angelo ed Elena*
31 dicembre LUNEDÌ *Feria di Avvento*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario*
1 gennaio MARTEDÌ *Maria Madre di Dio*	*8.30* *10.00*	
2 gennaio MERCOLEDÌ *Ss. Basilio e Gregorio*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario*
3 gennaio GIOVEDÌ *Feria di Natale*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario*
4 gennaio VENERDÌ *Feria di Natale*	*16.30* *17.30*	*Adorazione Eucaristica* *Palla Armando (1° anniv.)*
5 gennaio SABATO *Feria di Natale*	*16.50* *17.30*	*S. Rosario* *Fernanda e Antonio*
6 gennaio DOMENICA *Epifania del Signore*	*8.30* *10.00*	*Antonio e Geltrude* *Anna, Emilio e Carlo*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta in tutti noi
la consapevolezza del carattere
sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica.
Amen.

(Papa Francesco)

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

30 dic. 2018 - 6 gen. 2019
Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

La famiglia, prima scuola di santità

La santa Famiglia di Nazaret porta un messaggio a tutte le nostre famiglie, l'annuncio che è possibile una santità non solo individuale, ma una bontà, una santità collettiva, familiare, condivisa, un contagio di santità dentro le relazioni umane. Santità non significa essere perfetti già ora, è un cammino graduale da perseguire. Anche nelle relazioni tra Maria Giuseppe e Gesù ci sono state incomprensioni. Pensiamo all'angoscia causata dal figlio adolescente rimasto nel tempio a Gerusalemme: "essi non compresero le sue parole".

Santità non significa assenza di difetti, ma pensare i pensieri di Dio e tradurli, con fatica e gioia, in gesti. Ora in cima ai pensieri di Dio c'è l'amore. In quella casa dove c'è amore, lì c'è Dio.
E non parliamo di amore spirituale, ma dell'amore vivo e potente, incarna-

to e quotidiano, visibile e segreto. Che sta in una carezza, in un cibo preparato con cura, in un soprannome affettuoso, nella parola scherzosa che scioglie le tensioni, nella pazienza di ascoltare, nel desiderio di abbracciarsi. Non ci sono due amori: l'amore di Dio e l'amore umano. C'è un unico grande progetto, un solo amore che muove lo sposo verso la sposa, il genitore verso il figlio, me verso l'amico, Dio verso l'umanità, a Betlemme.

"Scese con loro a Nazaret e stava loro sottomesso". Gesù lascia i maestri della Legge e va con Giuseppe e Maria che sono maestri di vita. Per anni impara l'arte di essere uomo guardando i suoi genitori vivere: lei teneramente forte, mai passiva; lui padre non autoritario, che sa anche tirarsi indietro. Come poteva altrimenti trattare le donne con quel suo modo sovranamente libero? E inaugurare relazioni nuove tra uomo e donna, paritarie e senza paure?

Le beatitudini Gesù le ha viste, vissute, imparate da loro: erano poveri, giusti, puri nel cuore, miti, costruttori di pace, con viscere di misericordia per tutti. E il loro parlare era: sì, sì; no, no. Stava così bene con loro, che con Dio adotta il linguaggio di casa, e lo chiama: abbà, papà. Che vuole estendere quelle relazioni a livello di massa e dirà: voi siete tutti fratelli.

Anche oggi tante famiglie, in silenzio, lontano dai riflettori, con grande fatica, tessono tenaci legami d'amore, di buon vicinato, d'aiuto e collaborazione, straordinarie nelle piccole cose, come a Nazaret. Sante. La famiglia è il luogo dove si impara il nome di Dio, e il suo nome più bello è: amore, padre e madre.

La famiglia è il primo luogo dove si assapora l'amore e, quindi, si gusta il sapore di Dio. La casa è il luogo dove risiede il primo magistero, più importante ancora di quello della Chiesa. È dalla porta di casa che escono i santi, quelli che sapranno dare e ricevere amore e che, per questo, sapranno essere felici.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(1Sam 1,20-22.24-28)*
Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore.

Dal primo libro di Samuèle
Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».
Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 83)*

Rit: ***Beato chi abita nella tua casa, Signore.***

Quanto sono amabili le tue dimore, / Signore degli eserciti! / L'anima mia anela / e desidera gli atri del Signore. / Il mio cuore e la mia carne / esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa: / senza fine canta le tue lodi. / Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio / e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, / porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. / Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo, / guarda il volto del tuo consacrato.

SECONDA LETTURA *(1Gv 3,1-2.21-24)*
Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.
Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.
Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.
Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(At 16,14)*
Alleluia, alleluia.
Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

VANGELO *(Lc 2,41-52)*
Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.

Dal Vangelo secondo Luca
I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.
Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.
Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Parola del Signore.

Lunedì 31, h. 17.30
Messa di Ringraziamento e Te Deum

Sabato 5, h. 18.30
Tombolata nel Salone Parrocchiale